

Verbale assemblea soci 15 dicembre 2018

Verifica del numero legale.

Presenti: Simonetta Astigiano (con delega da Barbieri e Parisi), Graziella Bevilacqua (con delega da Filippone) Claudio Culotta, Cristopher Garaventa (con delega da Bruno, Quintabà, Sartor e Gonella), Luigi Fasce (con delega da Boratto e Matteini), Antonella Marras, Claudia Petrucci, Daniela Rossi, Giovanni Russotto, Danilo Zannoni.

Introduzione della Presidente.

La nostra Associazione è piccolo ed è in carenza di soci attivi, tuttavia nell'anno trascorso dall'ultima assemblea abbiamo fatto molte cose: 8 eventi nostri, abbiamo partecipato a 3 iniziative di altri, abbiamo inviato 12 comunicati stampa. La nostra pagina facebook registra oltre 3200 "like" e raggiunge 20.000 visualizzazioni, abbiamo raccolto oltre 5.000 firme sulla nostra petizione. Tutte cose che indicano una certa vitalità nonostante tutto, ma non possiamo nascondere le difficoltà che abbiamo per l'incapacità di aggregare persone nuove e di crescere.

Il quadro politico è molto confuso, ed è così da anni, partendo dal mio vissuto registro che in 7 anni di attività politica ho partecipato a 6 progetti elettorali diversi, con nome e sigle differenti, da Azione Civile a Potere al Popolo. E' ormai abbastanza inevitabile che alle prossime elezioni europee saranno le destre a vincere, dovremmo interrogarci allora sul ruolo che può avere una piccola associazione come la nostra la cui diffusione è sostanzialmente limitata al territorio genovese.

Avanzo allora la proposta che vorrei mettere in discussione:

prendendo atto della nostra debolezza e della scarsa possibilità che abbiamo di incidere nelle scelte politiche presenti e future, nonché del fatto che siamo divisi tra Potere al Popolo e DeMA, due progetti al momento concorrenti, propongo di rinunciare ad assumere una posizione sia sulle europee del prossimo anno che sulle regionali del 2020, ma di iniziare domani a costruire un fronte di opposizione in vista delle comunali del 2022. Un progetto di lungo respiro che deve esplicitarsi come lavoro prevalentemente culturale (Dò atto a Danilo di aver più volte proposto questa prospettiva) partendo da subito. Questo naturalmente senza nulla togliere alla libertà dei singoli aderenti ad impegnarsi nel progetto politico che ritengono più affine al loro sentire, magari portando il nostro contributo verso l'unità.

GIANNI: La nostra associazione è politico-culturale e questo dovrebbe fare, ma dovrebbe farlo come Altra Liguria, organizzando 1 o 2 eventi al mese. Sulle europee dovremmo appoggiare un cartello antiliberista, ma farlo come singoli, non come associazione.

LUIGI: siamo nati per cocciutaggine e per mantenere accesa una fiammella capace di pensare e agire sia localmente che globalmente. Siamo immersi in un quadro politico complicato e frammentato, noi possiamo svolgere un ruolo di sollecitazione lavorando sul territorio e dando un contributo alle reti che stanno nascendo, come Rinascimento Genova. Al momento non possiamo fare altro. Il nostro modello è la Costituzione e dobbiamo riappropriarci dei beni comuni, partecipare alle elezioni è un'occasione per mobilitare le persone e ciascuno di noi potrà portare il proprio contributo nell'esperienza a cui partecipa. Per partecipare alle comunali abbiamo comunque bisogno di un riferimento nazionale a cui aggregarci, da soli non possiamo pensare di fare una lista, ma l'associazione in quanto tale non deve aderire a nulla.

CLAUDIA: partecipo al Movimento Federalista Europeo perché non ci si può fermare ai confini nazionali. D'accordo con la proposta di Simonetta, le elezioni sono un tritacarne mentre abbiamo bisogno di un'azione pedagogica e questo è quello che AL dovrebbe fare.

GRAZIELLA: come AL non possiamo entrare direttamente in alcuna forza elettorale, possiamo farlo come singoli. Le contraddizioni attraversano tutte le organizzazioni e le comunali consentono di avere una prospettiva a lungo termine su cui lavorare. Nel frattempo potremmo interrogare tutte le forze che si presenteranno alle europee su temi a noi cari. Reputo di particolare interesse il percorso di DiEM25 che ha una dimensione europea.

CLAUDIO: impegnato nel gruppo di Sviluppo Rurale della Valpolcevera. Poco tempo per seguire, ma è importante che AL prosegua perché aiuta, come aggregazione, anche culturalmente e per avere informazioni. Il lavoro deve essere culturale, non elettorale e proporsi come promotori di un'aggregazione per le comunali non sembra un lavoro utile. Nel panorama politico attuale nessuno parla del futuro del pianeta.

DANILO: le europee sono fuori dalla nostra portata, come lo sono le regionali, mentre alle comunali potremmo avere qualcosa da dire, abbiamo fatto molte cose nonostante l'esiguità delle forze. Bisogna partecipare perché anche riuscire a mettere una persona può essere utile. L'interesse per AL comunque rimane elevato.

GIANNI: i nostri incontri dovrebbero analizzare i problemi e spingere le persone ad agire. Cerchiamo di capire come si aggregano le forze. Se riusciremo a sostenere un progetto tutti insieme bene, altrimenti parteciperemo come singoli.

ANTONELLA: la petizione sulla legge Seveso è in dirittura di arrivo, abbiamo fatto richiesta per poterla consegnare a Fico, ma già ora il M5S sta lavorando ad una proposta di legge. Un buon risultato per un'Associazione piccola come la nostra.

Sulle elezioni stiamo dicendo tutti più o meno la stessa cosa, attendiamo che si chiariscano le cose con i vari schieramenti, la nostra possibilità di incidere è limitata.

Stiamo lavorando in Valpolcevera con tutte le realtà disponibili per sensibilizzare il territorio su varie tematiche, mettendo al centro ambiente e salute, naturalmente mantenendo una visione internazionalista. Lavoriamo all'obiettivo delle comunali, ma data la fluidità e confusione del momento potremo capire solo più avanti cosa si muoverà. Manteniamo apertura e capacità di lavorare su obiettivi comuni, arricchendoci nelle differenze.

DANIELA: la partecipazione alle regionali ci ha fatto perdere e forse è stato un errore. Cerchiamo di restare inseriti nel territorio attraverso le attività culturali che possiamo svolgere.

CRISTOPHER: ancora non è chiaro cosa faranno Potere al Popolo e DeMA alle europee, ma noi dovremmo prendere una posizione senza preclusioni quando il quadro politico si sarà chiarito.

LUIGI: DeMA è uno dei bandoli della matassa, il nostro obiettivo deve essere quello di COSTRUIRE una forza politica nazionale che non si disperda il giorno dopo le elezioni.

BILANCIO

Si approva il bilancio presentato dai nostri tesoreri Gianni e Christopher ed inviato ai soci tramite mail.

CONCLUSIONI

Non semplici, siamo tutti concordi nell'andare avanti come associazione e di vedere come si muovono le forze politiche in vista delle europee. Nel frattempo abbiamo diverse idee da mettere in campo, tra cui portare a conclusione l'iter della nostra petizione, continuare il lavoro nel gruppo Valpolcevera ed organizzare alcuni eventi per cui dovremmo fare un calendario.